

## Sanità e privatizzazioni Sindacati in trincea

Mastromarino a pagina 10

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
29 novembre 2022



# L'allarme dei sindacati «La sanità sia pubblica»

Presente al confronto anche Bonaccini: «No al numero chiuso a Medicina»

«È vergognoso che nessuno voglia togliere il numero chiuso all'accesso di Medicina». Lo ha detto il presidente regionale Stefano Bonaccini a un convegno organizzato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Per affrontare la carenza di personale e la mancanza di professionisti, è necessario rivedere il reclutamento dei medici: «Serve qualità in un sistema universalistico – tuona Bonaccini-. Ma se manca la quantità di personale adeguato, non avete il timore che la qualità vada solo verso una parte di popolazione, e che l'altra parte non la riceva?».

Il privato, secondo il presidente, farà la differenza in modo molto più negativo rispetto a oggi. La sanità, quindi, deve rimanere pubblica, come chiedono i sindacati: «Bisogna difendere il perimetro pubblico della sanità, costruendone una territoriale – dice Massimo Bussandri, segretario regionale di Cgil -. Il problema della retribuzione del personale di comparto ha radici nel definanziamento e nel depotenziamento della sanità pubblica e del fondo sanitario nazionale». Il sistema sanitario regionale è tra i migliori in Italia, e la

pandemia lo ha dimostrato. «Grazie ai vaccini vediamo la fine della pandemia – afferma Bonaccini-. Sono arrivate minacce a me e alla mia famiglia. Esprimo la mia solidarietà a Cgil, Cisl e Uil per quegli osceni accadimenti 'no vax' che imbrattano le vostre sedi, procurando danni materiali e morali».

**Lo Stato**, però, deve risarcire i costi sostenuti durante il Covid, come ribadisce Bonaccini: «In tre anni, le spese non finanziate dallo Stato ammontano a un miliardo di euro». L'aumento dei costi dell'energia non grava solo sui cittadini, ma anche sugli enti pubblici.

«Non è sostenibile che non ci vengano riconosciuti i 250 milioni di euro di maggiori spese per l'energia. La sanità regionale non andrà in disavanzo, e non aumenteranno le tasse», conclude il presidente. In merito ai fondi del Pnrr, aggiunge: «Il Pnrr vede il coinvolgimento delle Regioni. È una grande opportunità. Voglio convocare gli enti locali e le parti sociali per attuare il piano». Una battaglia, quella promessa da Bonaccini, da affrontare insieme. E i sindacati ci sperano, aspettando delle rispo-

ste, a partire dalla prossima trattativa sul piano sociosanitario: «Il sistema sanitario deve essere rinforzato e incrementato – spiega Filippo Pieri, segretario generale di Cisl-. La Regione condivide l'esigenza di rafforzare il sistema sanitario pubblico, ma è necessario tradurre il patto in azioni concrete e coerenti, perché l'accordo è il riferimento per il futuro».

In merito ai conti in rosso della sanità regionale, Giuliano Zignani, segretario generale di Uil, afferma: «Siamo in grossa difficoltà perché mancano le risorse, e perché non c'è progettualità sulla sanità del futuro. L'ultimo governo non ha dato i finanziamenti alle Regioni, mettendo così in crisi il sistema sanitario».

**Mariateresa Mastromarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA